

Una Pac che non guarda al futuro

Cresce la domanda alimentare ma la politica agricola comune non offre risposte adeguate. Il periodico di Assalzo, Magimi & Alimenti, ne discute con Paolo De Castro



Il logo di Assalzo, l'associazione che rappresenta l'industria mangimistica italiana ed è composta da oltre 100 aziende con circa 130 stabilimenti distribuiti su tutto il territorio nazionale, con 8.500 addetti (escluso l'indotto) e una produzione che supera i 14 milioni di tonnellate.

“Da una prima valutazione le circa 600 pagine della Politica agricola comune (Pac) sembrano essere poco adeguate e ancora lontane dalle grandi sfide che gli agricoltori stanno affrontando”. È il commento di **Paolo De Castro**, da pochi giorni **rielleto presidente della commissione Agricoltura** del Parlamento europeo, che in un'intervista a Mangimi&Alimenti (il periodico edito da [Assalzo](#), l'associazione delle industrie mangimistiche) affronta i temi sui quali l'Unione Europea è chiamata in queste settimane a **scrivere il futuro dell'agricoltura** dei 27 Paesi membri.

“Con la presentazione delle proposte legislative della Commissione esecutiva il processo di ridefinizione della politica agricola comune è entrato definitivamente nel vivo”, sottolinea De Castro che ricorda come *“in tale contesto le modifiche che saranno introdotte attraverso il processo di codecisione che vede Parlamento e Consiglio Ue, per la prima volta nella storia della riforma della Pac sullo stesso livello legislativo, dovranno essere rispondenti alle istanze dell'agricoltura europea e, nello specifico, di quella italiana”*.

Meno burocrazia

“Più flessibilità per fronteggiare le emergenze di mercato, meno carico burocratico per gli operatori, una Pac più snella e semplice, maggiori garanzie per la sostenibilità ambientale a patto che sia garantita la sostenibilità economica delle nostre aziende”, insieme al “progresso tecnologico” sono per De Castro le chiavi per garantire *“un settore centrale dell'economia dei territori dell'Unione Europea”*, un comparto esteso e cruciale nel quale *“le circa 14 milioni d'aziende agricole presenti nell'Ue gestiscono il 45% della superficie complessiva, con quasi 30 milioni di persone di addetti”*.

Aumentare la produttività

Secondo De Castro il “grosso problema a livello globale” è rappresentato dal fatto che la *“domanda alimentare cresce più dell'offerta”*. Bisogna *“incrementare la produttività con minori risorse e inquinando meno: questa è la sfida che il settore*

primario europeo avrà di fronte nei prossimi anni” si legge nell’intervista. “Ricerca, sviluppo e trasferimento dell’innovazione possono rappresentare non solo nel lungo, ma anche nel breve periodo, - conclude De Castro - fattori determinanti per migliorare la capacità produttiva, senza minacciare la sostenibilità ambientale”.

Agro Notizie 26 gennaio 2012